



Nei Caraibi che non ti aspetti





Gli scatti realizzati da **Margherita Mirabella** di *Shot4Change* per il VIS ci portano nei Caraibi che non ti aspetti. Sarebbe stato banale mostrarvi le spiagge bianche e il mare trasparente. Sarebbe stato altrettanto stereotipato mostrarvi solo la povertà, il turismo sessuale di Santo Domingo e gli effetti del terremoto di Haiti. Preferiamo mostrarvi il volto che co-

nosciamo noi: quello della speranza, dell'educazione, del riscatto, della ricostruzione, del futuro. Vedrete quelli che vengono chiamati "ultimi" (come i poveri, i bambini di strada, le donne sole) e per noi sono sempre i "primi". Sono i protagonisti del cambiamento. Sono i bambini della scuola "27 de Febrero", nell'omonimo e degradato quartiere di Santo Domingo,





dove in una classe sono assiepati oltre 50 bambini che altrimenti non riceverebbero nessuna istruzione. Sono le donne con il banchetto della frutta coinvolte nel programma che a Port au Prince le aiuta ad avviare delle piccole attività generatrici di reddito ed essere autonome. Sono i bambini haitiani che la domenica lasciano il lavoro, la strada e vengono al-

l'oratorio salesiano e insieme agli educatori vivono delle ore di gioco all'aperto e sono sereni. Sono i ragazzi di Haiti che saltano il fuoco perchè hanno deciso di lasciare la strada e vengono accolti nel Centro Lakay – Lakou dove potranno studiare, imparare un mestiere, dormire in un letto, mangiare, crescere. Sono i bambini seguiti dagli educatori del Centro sa-





lesiano Canillitas di Santo Domingo che vivono nelle baraccopoli della città, ma che possono, grazie ai Salesiani e al VIS, studiare e formarsi professionalmente. La ragazza della foto "Piensa en grande" era uno di loro, ora ha una laurea e lavora. Sono le ragazze madri del Centro Querebebe di Santo Domingo che possono portare avanti serenamente la loro

gravidanza e poi affrontare la nascita e la crescita dei loro bambini.

Sono i ragazzi e le ragazze che imparano il mestiere di sarta, cuoco, amministratore. Sono i nostri volontari internazionali, i missionari salesiani di Don Bosco, gli operatori locali senza i quali tutto questo non sarebbe possibile.

